

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. Interni 221 - 231 - 242

SCONCERTANTE DICHIARAZIONE DI UN CHIRURGO

“Chiunque entra al Regina Elena capisce che le cose non vanno,,

Tenace silenzio dell'Amministrazione - Preoccupante parabola del cancro inutilizzato il «betatrone»? - Pena anticamera prima del ricovero

La nostra denuncia sullo stato scandoloso dell'organizzazione al Regina Elena di Roma, l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori, ha suscitato all'interno dell'importante ospedale enorme scalpore. Tale ripercussione trova conferma negli incontri che abbiamo avuto con autorevoli sanitari del Regina Elena. Ufficialmente, però, alla nostra denuncia si è posto il silenzio. Un silenzio che appare l'implica ammissione della gravità del problema da noi sollevato.

Abbiamo, tuttavia, raccolto la dichiarazione di un valeroso chirurgo che ha occasione di frequentare il Regina Elena. Ha chiesto di non fare il suo nome. «Le cose al Regina Elena — egli ha detto — vanno molto male. Parlare di cose è anche poco. Si può chiedere a chiunque abbia occasione di entrare in quell'ospedale di averne la conferma».

E' una dichiarazione sconcertante. Che lascia col fiato sospeso se si pone mente alla delicata funzione per la quale sorse l'Istituto Regina Elena. E torna nel ricordo di ogni studente che ha frequentato e di chi ancora frequenta le lezioni del professor Valdini, titolare della cattedra di patologia chirurgica all'Università di Roma, la produzione del maestro alla lezione sul male per il quale nacque il Regina Elena: ogni anno in Italia ci sono mille morti in più a causa del cancro.

Parabola agghiacciante, che deve fare riflettere seriamente su un'importanza dell'Istituto romano, minacciata di naufragio. Istituto che dovrebbe rappresentare una salda barriera contro il cancro, male tremendo, il cui diffondersi ha raggiunto vertici preoccupanti di una ampiezza di poco inferiore a quella delle malattie cardiovascolari.

Di fronte al tenace silenzio dell'Amministrazione del Regina Elena, del commissario conte e cameriere di spada e cappa dalla Torre, del ministero della Sanità, da cui dipende l'Istituto, è inevitabile che si continui a veleggiare tra le voci». L'ultima, molto importante, riguarda il «betatrone», un apparecchio ad alto voltaggio ritenuto utilissimo per i tumori più profondi. Il Regina Elena ne è provvisto. Si tratta di uno strumento il cui costo si aggira intorno ai 500 milioni (forse anche di più). Non sarebbe mai stato utilizzato. Giacerebbe coperto dalla polvere e imprigionato tra le ragnatele mentre le pile si scaricano.

E' vero che al Regina Elena si sta manifestando e si manifestano con insistenza francamente imperdonabile? E se è vero, quale spiegazione può darsi in proposito? La cronaca annota, intanto, che in un primo momento si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

Particolare che ci siamo preoccupati di chiedere anche noi andando al Regina Elena. Particolari che non ci sono stati dati. Particolarmente importante è stato quello che ci ha permesso di sapere che, in un primo momento, si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

Particolare che ci siamo preoccupati di chiedere anche noi andando al Regina Elena. Particolari che non ci sono stati dati. Particolarmente importante è stato quello che ci ha permesso di sapere che, in un primo momento, si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

Particolare che ci siamo preoccupati di chiedere anche noi andando al Regina Elena. Particolari che non ci sono stati dati. Particolarmente importante è stato quello che ci ha permesso di sapere che, in un primo momento, si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

Particolare che ci siamo preoccupati di chiedere anche noi andando al Regina Elena. Particolari che non ci sono stati dati. Particolarmente importante è stato quello che ci ha permesso di sapere che, in un primo momento, si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

Particolare che ci siamo preoccupati di chiedere anche noi andando al Regina Elena. Particolari che non ci sono stati dati. Particolarmente importante è stato quello che ci ha permesso di sapere che, in un primo momento, si era ravvisata l'opportunità di procedere all'autopsia sui resti della signora Passarelli, morta, il 10 scorso, dopo una operazione che sembrava pienamente riuscita. Era come abbiamo scritto sabato scorso un intervento delicato sul gozzo «immerso», ma non si trattava di tumore maligno. E non si è proceduto all'autopsia perché il marito della povera donna si sarebbe opposto al «riscontro diagnostico». Hanno telefonato al giornale i familiari della povera donna. E hanno chiesto qualche particolare sulla pena ricevuta.

IL PROGRAMMA DELLA «FESTA DE NOANTRI»

Camerieri in tenuta di servizio oggi in gara a San Cosimato

Nel quadro delle manifestazioni indette dall'ENAL, dal Comune e dall'E.P.T. per la festa de noantri, in piazza San Cosimato, martedì 22 luglio, alle 17.30, si svolgerà un concorso di camerieri in tenuta di servizio. Il concorso sarà presieduto dal sindaco Ugo Tognazzi, in compagnia di Annie Garavini, fotografata sulla spiaggia di Fregene.

Il direttore della quattordicesima Ripartizione traffico e motorizzazione del Comune di Terracina, in una dichiarazione rilasciata ad una agenzia di stampa, ha dato delle «sfumature» nella circolazione riscontrate in questi primi venti giorni dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, una spiegazione che lascia, a dir poco, perplessi. Secondo il dottor Terracina, le segnalazioni condizionate dal traffico hanno fatto scendere il numero di violazioni che si sono commesse in quelle giornate, e i limiti di velocità. E il direttore della ripartizione traffico si augura che gli automobilisti ritornino «rassicurati» della circolazione.

Non invece il auguriamo «rassicurati» una volta che si è cominciato a risarcire le violazioni commesse in quelle giornate, e i limiti di velocità. E il direttore della ripartizione traffico si augura che gli automobilisti ritornino «rassicurati» della circolazione.

IL PROGRAMMA DELLA «FESTA DE NOANTRI»

Camerieri in tenuta di servizio oggi in gara a San Cosimato

IL PROGRAMMA DELLA «FESTA DE NOANTRI»

INTOLLERABILE EPISODIO DI CLERICALISMO IN DISPREGIO DELLE LEGGI DELLO STATO

Vogliono far diventare monache due minorenni che la madre ha ottenuto di riavere con sé

Le giovinette sono bloccate dalle suore catechistiche in un istituto di Monterotondo - Ignorata l'ordinanza del Tribunale dei minori che dispone di riconsegnare le ragazze - La superiora denunciata per sequestro di persona

Stamane la signora Maria Celeste Ippoliti, la madre cui le suore catechistiche del Cuore immacolato rifiutano di restituire le due figlie malgrado una precisa ordinanza del Tribunale, si incontra di nuovo con il sostituto procuratore della Repubblica, il dottor Coletti, per ottenere la riconsegna delle giovinette trattate a forza nel convento.

Le linee essenziali di questo ennesimo ed intollerante episodio di clericalismo, che rivela ancora una volta il costante dispregio di organi religiosi per le leggi dello Stato, sono state riportate da un quotidiano. Le riassumiamo brevemente. Maria Celeste Ippoliti si separò di fatto dal marito Stefano Pietrantoni nel 1947. Tre anni dopo una sentenza della Magistratura consensuale e affidò le due figlie nate dal matrimonio, Viviana ed Anna che hanno ora rispettivamente 19 e 17 anni, al padre. Questi, all'insaputa della moglie, aveva rinchiuso le bambine in un orfanotrofio romano. Successivamente le piccole furono trasferite prima a Castelgandolfo e poi a Monterotondo (dove appunto si trovano) presso le suore catechistiche del Cuore immacolato.

Alloché tre anni fa il signor Pietrantoni morì, la signora Ippoliti chiese di riavere le figlie. Sei giorni fa, e cioè il 15 luglio, dopo aver sbrigato tutte le annesso pratiche burocratiche necessarie, la donna ha ottenuto finalmente l'ordinanza (bolata, controllata e firmata da quattro giudici fra i quali il dottor Coletti e il dottor Gambino del Tribunale dei minorenni) che le consente di prelevare le due giovinette dall'Istituto religioso di Monterotondo e di tenerle con sé per tre mesi.

Ippoliti sta cercando invano, almeno, fino a questo momento, di far valere il suo diritto di madre. Il fatto che il provvedimento della Autorità giudiziaria. Le suore, e per esse la superiora Evelina Gangi, rifiutano di consegnare le due ragazze, ha momentaneamente ostacolato l'ordinanza dei magistrati ed oppongono dichiarazioni assurde quali: «Le ragazze appartengono ormai a Cristo. Se torneranno nel mondo per tre mesi resteranno contaminate». La Polizia, dal canto suo, si trincerava dietro una incomprensibile pietosa e, in ogni caso, ha rifiutato di far rispettare alle religiose la disposizione del Tribunale.

Oltre tutto, la signora Ippoliti ignora se a sua insaputa la figlia maggiore abbia già preso il velo domenica scorsa. Per tale giorno appunto Viviana aveva annunciato la cerimonia alla madre in una lettera scritta il 17 scorso.

Maria Celeste Ippoliti, che ha 42 anni, abita in un appartamento di via Pietro Colletti 2. L'abbiamo avvertita ed abbiamo ascoltato dalla sua voce il racconto delle tormentose, quasi incredibili vicende di questi ultimi giorni.

IL SEGUITO DELLO YMAN DELLO YEMEN CONTINUA A TRASFERIRSI

Tutte intorno a re Ahmed I le concubine portate sull'Ardeatina da Castelgandolfo

Lasciata «Villa Svizzera», è rimasto un debito di un milione e 200 mila lire... - Diversivo sulla fuga di Saud Bint - La smentita di una giovane romana - Nuove dichiarazioni del fratello del monarca

Il nutrito seguito femminile dello Yman dello Yemen continua nelle sue peregrinazioni, da un capo all'altro di Roma e dei Castelli, ieri, molti favorevoli e concubine del monarca arabo sono state trasferite in tutta fretta da Castelgandolfo all'Ardeatina, nella villa del conte Guido Villafranca, dove Ahmed I si è rifugiato dopo la rapida e sfortunata conclusione del suo viaggio aereo verso la patria lontana. Naturalmente, gli armissimi eunuchi le hanno scortate a bordo di nere automobili e hanno ripreso, nella nuova residenza, i loro bellissimi turni di guardia.

A «Villa Svizzera», così è tornata la pace, persino la polizia se ne è andata e l'edificio è ridiventato italiano, dopo le parentesi extraterritoriali di un italiano e per lui fuggiasco dall'harem dorato di Fregene, ma una ragazza italiana è restata dalla maschia bellezza d'una yeminita.

La precisazione dell'interessata, che ha scomodato anche un avvocato, non è tardata a venire, piuttosto secca anche. «Invece il giorno in cui la signora Placida ha affermato infatti di aver partecipato sotto la sorveglianza della sorella, ai banchetti e alle gite dei figli di Ahmed I (e non di un qualsiasi altro re arabo), non è stato spinto non dagli impulsi del cuore, ma dalle origini arabe della sua famiglia».

Il direttore della quattordicesima Ripartizione traffico e motorizzazione del Comune di Terracina, in una dichiarazione rilasciata ad una agenzia di stampa, ha dato delle «sfumature» nella circolazione riscontrate in questi primi venti giorni dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, una spiegazione che lascia, a dir poco, perplessi. Secondo il dottor Terracina, le segnalazioni condizionate dal traffico hanno fatto scendere il numero di violazioni che si sono commesse in quelle giornate, e i limiti di velocità. E il direttore della ripartizione traffico si augura che gli automobilisti ritornino «rassicurati» della circolazione.

Un altro ladro - Franco Santini, di 19 anni, dimorante in via Tiburtina 210 - è fuggito dall'ospedale, dove era stato ricoverato per le conseguenze di un incidente avuto a bordo di una moto rubata.

Il ladro è stato scosso dallo stesso investitore e trasportato al San Giovanni. E' stato giudicato guaribile in 12 giorni e prudentemente ne è fuggito pochi minuti dopo, fasciato e inerte, approfittando di un attimo di distrazione degli infermieri. La polizia lo sta ricercando.

Lufto

E' deceduto il compagno Alfredo Anelli della sezione di viale Mazzini. E' stato sepolto nel cimitero di San Giovanni.

Colto a rubare dall'inquilina un ladro salta dalla finestra

E' stato arrestato - Fugge dall'ospedale un giovane che aveva rubato una moto

Un falso deputato arrestato dai carabinieri

I carabinieri del Nucleo speciale hanno arrestato, eseguendo un ordine di cattura del magistrato, Aldo Surlano di 43 anni, senza fissa dimora, Costui, che si spacciava per deputato, è accusato di truffa, millantando credito, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto e minacce.

Osservatorio

Gli «Sfasati», e il Codice

Il direttore della quattordicesima Ripartizione traffico e motorizzazione del Comune di Terracina, in una dichiarazione rilasciata ad una agenzia di stampa, ha dato delle «sfumature» nella circolazione riscontrate in questi primi venti giorni dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, una spiegazione che lascia, a dir poco, perplessi. Secondo il dottor Terracina, le segnalazioni condizionate dal traffico hanno fatto scendere il numero di violazioni che si sono commesse in quelle giornate, e i limiti di velocità. E il direttore della ripartizione traffico si augura che gli automobilisti ritornino «rassicurati» della circolazione.

PER LE NUOVE COMMISSIONI INTERNE

Successi della F. I. O. M. nelle aziende telefoniche

Si sono svolte in questi giorni le elezioni per le commissioni interne in quattro aziende di installazione telefoniche, la SICET, COSELTE, SIET, SIELTE. In tutte e quattro, la lista F.I.O.M.-CGIL ha conseguito la quasi totalità dei voti validi. Nelle prime tre aziende, la Commissione interna è stata eletta per la prima volta e questo è un significativo successo dei lavoratori che sono riusciti a darsi un organismo democratico di difesa dei loro interessi aziendali.

CONVOCAZIONI

Partito OGGI

Salario, ore 20.30, assemblea per il «Mese» con Giovanni Bernabucci e ore 20.30, C.D. con Bacchelli.



La signora Maria Celeste Ippoliti, madre delle due ragazze

«Sabato scorso — ha ripreso la madre contenendo a stento le lacrime — ho saputo che le ragazze erano state portate via dalla polizia e che erano state rinchiuso in un istituto di Monterotondo, ma senza alcun esito».

«Givedì scorso — ha cominciato la signora — appena ottenuto l'ordinanza sono andata nell'Istituto di Monterotondo. Poiché la superiora non voleva nemmeno lasciarmi vedere le ragazze le ho mostrate l'ordinanza. Ha cominciato a perdere la calma e a gridare che il documento era falso, quindi ha chiamato un brigadiere di polizia che ha confermato la validità dell'ordinanza. La suora ha rifiutato di convincersi e alle 17 si è recata in un altro istituto di Monterotondo, ma senza alcun esito».

«Sabato scorso — ha ripreso la madre contenendo a stento le lacrime — ho saputo che le ragazze erano state portate via dalla polizia e che erano state rinchiuso in un istituto di Monterotondo, ma senza alcun esito».

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo, con la loro azione penetrante rigenerano la cute, smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono in un unico prodotto i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

ATTENZIONE ESIGETE BUSTA ROSSA

Deposito per ROMA: SALVATORI Piazza Cenci, 69 DOMINICI Via Buonarroti, 24 Profumeria C. O. P. Via Filiberto, 151 Profumeria N. ARMENTO Via Gallia, 101-A Profumeria L. LEMBO Via Giovanni, 38 FARMESPERIA Viale Trastevere, 238 Profumeria PETTE M. Via dei Castagni ALBANO LAZIALE Via Falgnera, 9 Telefono 564534 Profumeria BERARDO Piazza Eugenio, 1 Ditta DIAMANTI Galleria Stazione Termini FARMACIA DE LUCA Piazza Cavour, 51 Profumeria CANOVESE Via Cavour, 51 Profumeria ANDEUZZI Via Taranto, 132-B C. LATINA Profumeria M. UZIO Corso Repubblica, 81 ALBANO LAZIALE Profum. CANZONETTI R. Corso Matteotti, 75 Profumeria TERRACINA G. Piazza Matteotti, 209 CITTAVECCHIA Profum. FANUELE M. Via Risorgimento, 18 FRASCATI Farmacia LAZIALE Profum. PESCARA Ditta N.A.C. Via Piave, 25

PER LE NUOVE COMMISSIONI INTERNE

Successi della F. I. O. M. nelle aziende telefoniche

Si sono svolte in questi giorni le elezioni per le commissioni interne in quattro aziende di installazione telefoniche, la SICET, COSELTE, SIET, SIELTE. In tutte e quattro, la lista F.I.O.M.-CGIL ha conseguito la quasi totalità dei voti validi. Nelle prime tre aziende, la Commissione interna è stata eletta per la prima volta e questo è un significativo successo dei lavoratori che sono riusciti a darsi un organismo democratico di difesa dei loro interessi aziendali.

CONVOCAZIONI

Partito OGGI

Salario, ore 20.30, assemblea per il «Mese» con Giovanni Bernabucci e ore 20.30, C.D. con Bacchelli.